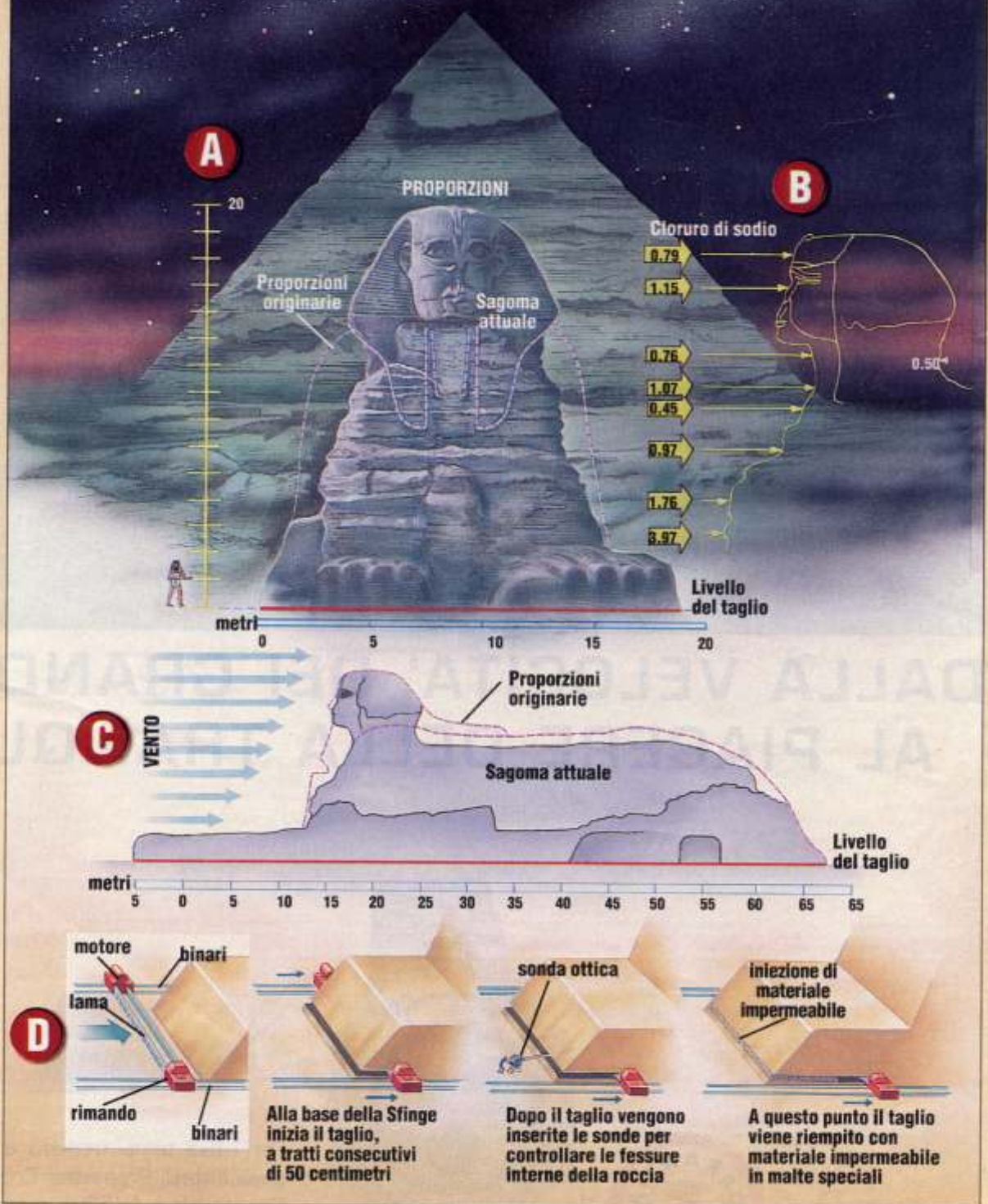


Radiografia e cure del gigante dai piedi d'argilla



UNA MERAVIGLIA IN QUATTRO SEGRETI

In questa illustrazione di Mario Russo, vi mostriamo com'era la Sfinge 5.000 anni fa, gli effetti del cancro che la sta uccidendo e la terapia che la salverà. **A**: oggi il gigante misura 20 metri di altezza per una ventina di larghezza, come era in origine. Vento e umidità, però, hanno eroso il monumento: infatti, come evidenziato dal tratteggio, il colosso costruito dagli egizi era più corposo e sotto la barba aveva una statua del faraone che poggiava i piedi sulla «Stele del sogno». **B**: questo disegno ci mostra la quantità di sale che è il sintomo della malattia che erode la meraviglia dell'antichità. La concentrazione maggiore è alla base (3,97 per cento), quindi va calando per tor-

nare alta all'altezza della gola (1,07 per cento) e degli occhi (1,15 per cento). **C**: così il vento del deserto, il «kamsiin», ha eroso il blocco di calcare. Sia nella figura A, sia in quella C, alla base dal colosso è indicato dove il progetto italiano prevede il «taglio della salvezza». **D**: le quattro fasi dell'intervento proposto dalla nostra équipe di esperti. Da sinistra, la sega tagliamuri scorre su due binari e va a incidere la base della Sfinge. Il taglio, di uno spessore massimo di 10 centimetri, permetterà anche l'inserimento di sonde ottiche che faranno una radiografia archeologica dell'interno della Sfinge. Così, taglio dopo taglio, nelle fessure si introdurrà la «medicina»: uno strato di materiale impermeabile in malte speciali.